Scritto da Red.
Giovedì 30 Novembre 2017 13:22



AVELLINO – Basta con la previsione di grandi e costosissime opere ad Avellino. Basta agli sprechi di denaro pubblico. Avellino ha il record di contenitori vuoti, opere inutili o non utilizzate per ragioni che non sfuggono certo ai cittadini.

La risposta a questa politica spregiudicata – scrive in una nota Ferdinando Picariello, presidente del comitato Avellino Trasparenza e Partecipazione – può essere solo un cambiamento del rapporto tra politica e cittadino. Il destinatario delle opere pubbliche è il cittadino. La partecipazione è la sola possibilità che resta alla nostra città per invertire la rotta che attualmente rischia di portarci al dissesto. Il consenso dei cittadini sulle opere pubbliche della città va chiesto preventivamente così come va successivamente chiesto se le scelte che interpretano la volontà popolare siano state interpretate correttamente. L'obiettivo del Comitato Avellino Trasparenza e Partecipazione è innescare il "virus" della partecipazione, sperando che possa autonomamente diffondersi fino a condizionare le scelte di maggior rilievo in città e nella provincia. Abbiamo proposto un questionario agli avellinesi che stanno rispondendo in gran numero già dai primi giorni dalla pubblicazione sul nostro sito (http://avellinotrasparenzapartecipazione.it/2017/11/10/questionario-avellino/).

Intendiamo risvegliare dal torpore i cittadini e ridare loro la consapevolezza che potranno e dovranno essere parte attiva dei processi decisionali in città. Ci auspichiamo la più ampia condivisione di questo semplice esperimento di partecipazione che sarà messo a disposizione di tutti coloro che vorranno apprenderne i risultati, una volta terminato. Riteniamo che l'azione politica sia tanto più elevata quanto più riesca a valorizzare il con-tributo attivo dei cittadini. È necessa-rio pertanto adottare forme consultive di iniziativa, aprendo anche canali per l'iniziativa diretta dei cittadini.

Nel predisporre gli strumenti per la partecipazione dei cittadini vanno sempre più incoraggiate dimensioni quali l'ascolto e il dialogo in ogni fase progettuale. Occorre altresì mettere a

disposizione di tutti le informazioni (documenti, rapporti, dati, etc.), la cui mancanza di conoscenza di fatto costituisce un fattore di esclusione o di marginalità nei tavoli decisionali, rendendo così il processo decisionale sempre più trasparente.